

## LA QUODIANITÀ DEL MALE

Newell riconosce tre tipi di tiranni, i “giardinieri” (come Nerone), gli “illuminati” (come Napoleone) e i “distopici” (come Mussolini, Hitler e Stalin).

Tra le personalità politiche e ideologiche dei tre dittatori “distopici” del Novecento, è certamente possibile carpire similitudini negli eclatanti modi di persuadere la massa e di far insediare il “male totalitario” in ogni capillare nazionale come un cancro che si diffonde in esponenziali metastasi sociali. Nazifascismo e comunismo, nelle loro perverse ideologie antitetiche, finiscono per coincidere nel loro estremismo e nelle loro atrocità nonostante, formalmente, esse siano ideologie totalitarie opposte e contrarie. Nei discorsi “oceanici” e nelle apparizioni ufficiali i tre dittatori mostrano un simile e attentissimo studio teatrale della loro immagine, per quanto, corrispondentemente alla natura del “loro” popolo, Mussolini tende ad apparire con grande autorevolezza ma “alla mano”, Hitler spietatamente e freddamente autoritario e Stalin più sobrio e semplice nei modi e nelle espressioni, fedele alla fittizia missione popolare e operaia comunista. Nella pratica, dietro alle maschere ideologiche rivolte alla massa, le effettive scelte politiche e i genocidi compiuti, hanno reso i totalitarismi novecenteschi un Inferno terreno forse ancor più atroce di quello ultraterreno.

Oltre alle più note raffigurazioni dei tre dittatori, si può notare come vi siano un'infinità di situazioni in cui Mussolini, Hitler e Stalin hanno scelto di farsi raffigurare nella quotidianità o in contesti sicuramente meno ufficiali, ma di grande impatto umano. Il tutto risponde al logico tentativo di creare un'immagine eroica, a tratti quasi mitologica, e allo stesso tempo umana del dittatore: l'immagine di un Achille imbattibile e spietato in guerra affiancato ad un Enea che porta sulle spalle suo padre. Nulla è casualità perché le pose non ufficiali penetrano nel tessuto sensibile e umano di un popolo che deve poter vedere chiaramente l'obiettivo bellico e razziale farcito da una ben costruita umanità, da un apparente assistenzialismo e dall'istrionica socialità e sensibilità del dittatore. Si tratta di un populismo totalitario che consente un'affezione da parte del popolo non solo alla politica ma anche e soprattutto alla persona, all'identità del tiranno, considerato dalla maggioranza un salvifico imperatore “dantesco” o un principe “machiavelliano” magnanimo e abile nel riportare la Nazione verso un'utopia rivolta alla riconquista dei manipolati fasti del passato o alla conquista di un ideale futuro perverso.

In questo senso, Mussolini, oltre a comparire a cavallo come un grande imperatore romano e in pose ufficiali (Fig. 1 e Fig. 8), appare insieme ai figli e alle figlie della lupa (Fig. 2 e Fig. 4), come un padre nazionale rivolto ai suoi bambini – la più importante chiave sociale da educare e da manipolare -; a fianco ad un ferito di guerra come Napoleone era vicino ai suoi soldati (Fig. 5); mentre conferisce una medaglia ad un'anziana donna come un moderno Enea, un figlio devoto e rispettoso dei suoi antenati e delle tradizioni sui cui basare l'ideologia fascista (Fig. 6); a passeggio in una serena semplicità vicina alla quotidianità popolare (Fig. 3); mentre suona il violino dando di sé una persuasiva immagine italica poliedrica e dalle velate sfumature artistiche (Fig. 7).

Ugualmente Hitler, accanto a raffigurazioni penetranti e autoritarie (Fig. 9) - espressione di ordine e controllo che impone rispetto e timore - si presenta: in una stridente amorevolezza nei confronti di un'inconsapevole bambina (Fig. 10); con i suoi cani (Fig. 11 e Fig. 14), che peraltro subivano anch'essi le violenze del padrone-dittatore. L'immagine di Hitler è probabilmente maggiormente incentrata a raffigurazioni di sé “wagneriane” e scenografiche come quella in cui parla agli Hitlerjugend di Monaco sullo sfondo di un enorme leone simbolo di potere e di regalità (Fig. 12) o come quella più sobria e fredda mentre è seduto in scrivania (Fig. 13).

Stalin mostra un'immagine di sé più calorosa e popolare in quanto lo scopo è quello di essere

ricosciuto quale un effettivo membro del suo popolo e allo stesso tempo guida indiscussa verso l'utopia rivelata da Marx e poi drasticamente deviata dall'effettivo regime comunista. Le pose ufficiali di Stalin appaiono di per sé più quotidiane e quasi casalinghe grazie ad un abbigliamento militare meno appariscente rispetto a Hitler e Mussolini, ad un'espressione facciale apparentemente più benevola e in un atteggiamento che rivela maggiore accoglienza ed ospitalità (Fig. 15). Non mancano infatti anche in questo caso contesti in cui sono presenti due donne (Fig. 16), un rappresentante della cultura e dell'identità russa quale Maksim Gor'kij (Fig. 18) e anche una posa umoristica in cui Stalin fa un simpatico gesto di scherno (Fig. 17).

Il totalitarismo si mostra così capace di svilupparsi in ogni sua forma e di persuadere grazie a tutte le sue infinite sfaccettature, anche quelle più improbabili e insolite, ma non per questo meno distruttive da un punto di vista sociale, psicologico e conseguentemente politico.



Fig. 1 - Mussolini a cavallo, G.A.M. Roma - P. Pigna, 1930



Fig. 2 - Figlie della Lupa salutano Mussolini  
27/04/1941, Roma – Canton, Pietro



Fig. 3 - Mussolini a passeggio, autore: Porry Pastorel, Adolfo  
luogo della ripresa: Roma, 26/06/1921



Fig. 4 - Mussolini, seguito da un folto gruppo di autorità in orpacc, incontra un figlio della lupa al  
termine della cerimonia di posa della prima pietra dell'Istituto Luce, 10/11/1937

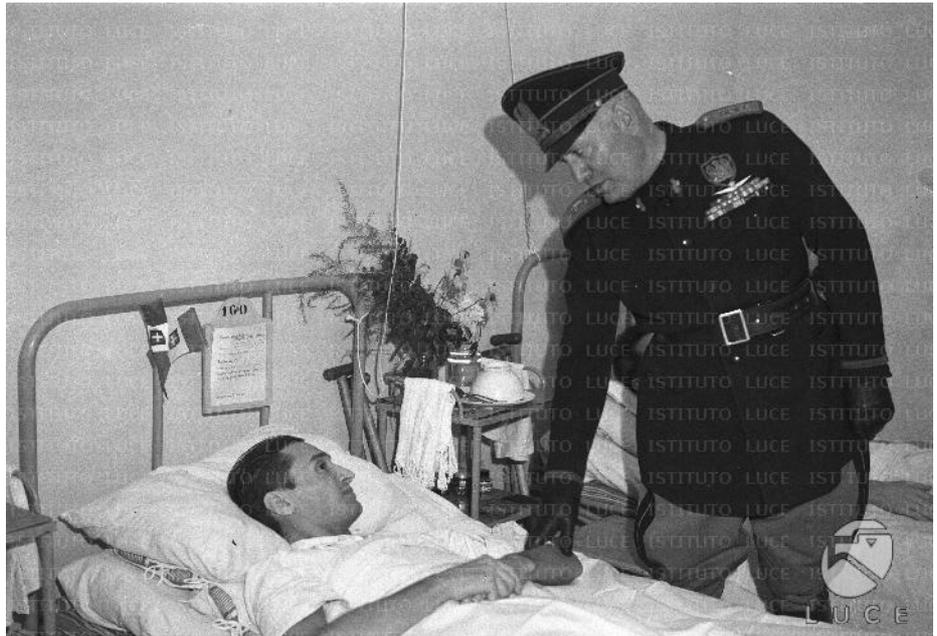


Fig. 5 - Benito Mussolini è chino sul letto dove è adagiato un ferito di guerra, e gli tocca con la mano il braccio, 07.10.1941 - Luogo della ripresa: Bologna



Fig. 6 - Mussolini appunta la medaglia d'oro alla memoria sul petto di una anziana donna, 01.02.1942 - Luogo della ripresa: Roma

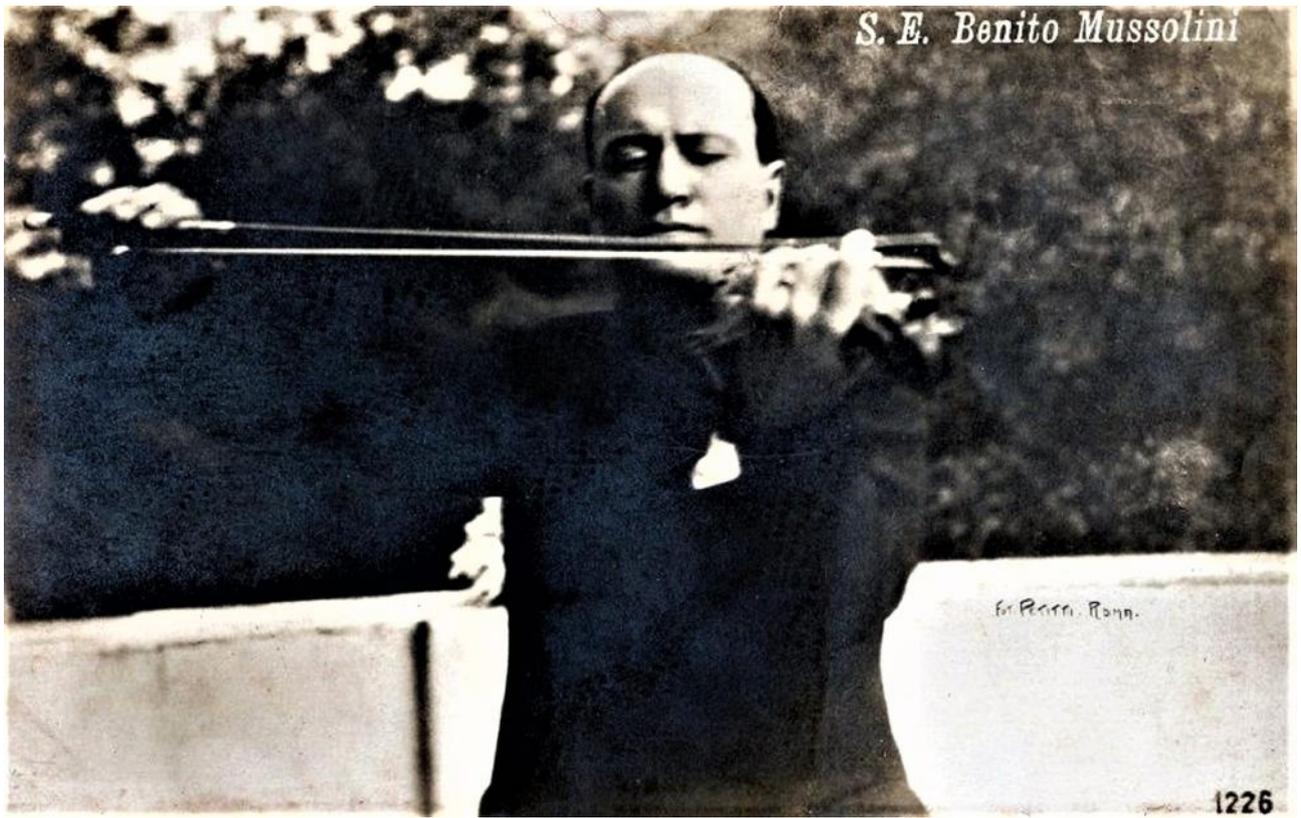


Fig. 7 - Mussolini mentre suona il violino



Fig. 8 - Mussolini e Hitler

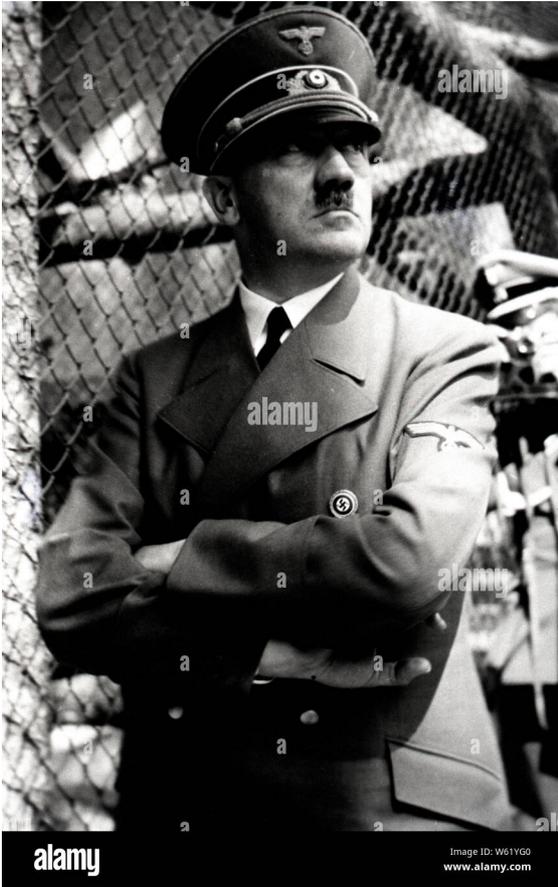


Fig. 9 - Hitler penseroso, Eva Braun Collection, 1930 ca.



Fig. 10 - Hitler con una bambina, 1937 ca.

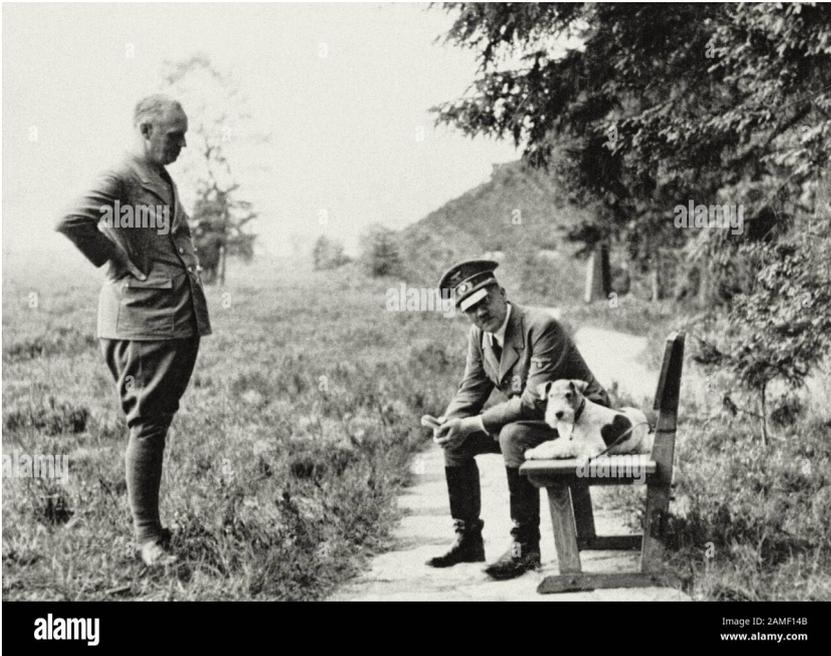


Fig. 11 - Hitler con Ribbentrop e il suo cane da caccia



Fig. 12 - Hitler parla ai membri della Hitlerjugend di Monaco, 9 novembre 1934

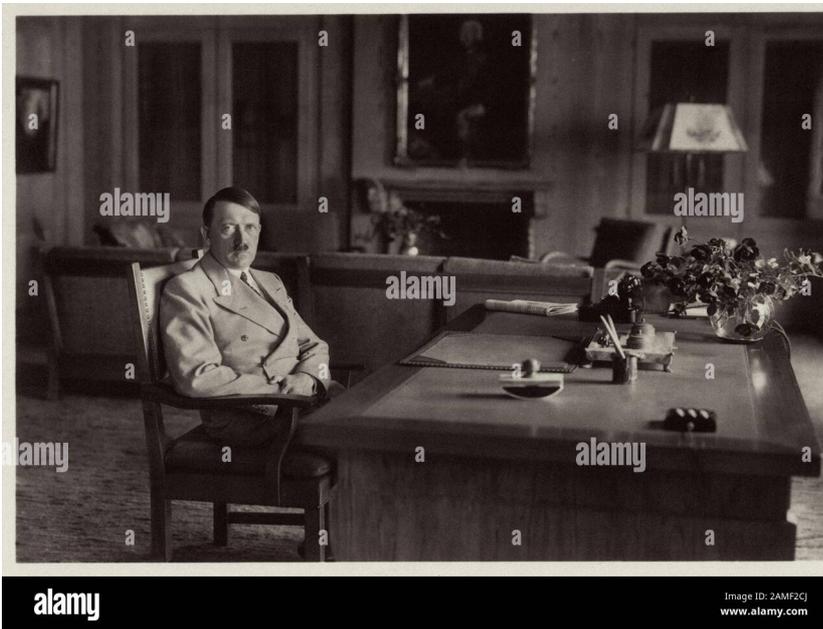


Fig. 13 - Hitler seduto alla sua scrivania



Fig. 14 - Hitler con il suo pastore tedesco, fine 1930 o inizio 1940



Fig. 15 -Stalin seduto in scrivania, Hulton Deutsch Collection

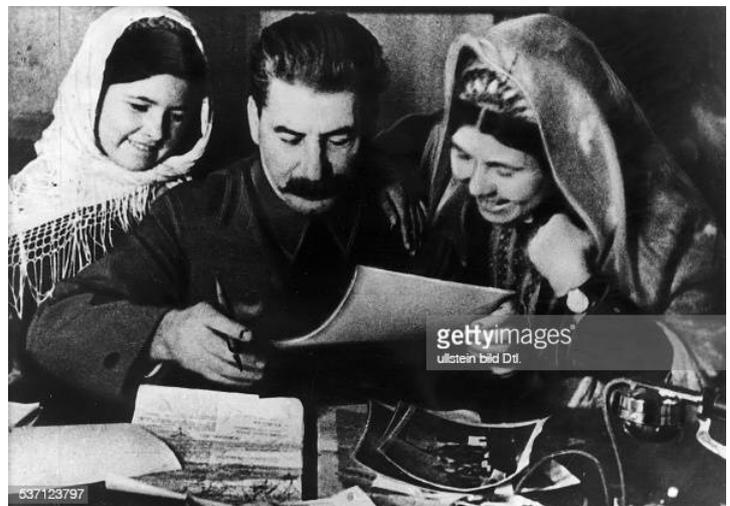


Fig. 16 - Stalin con due donne



Fig. 17 - Joseph Stalin immortalato dalla sua guardia del corpo in un raro momento di svago e puerilità, ca 1950.



Fig. 18 - Stalin con Maksim Gor'kij, 21 luglio 1931